

in Sicilia, questa situazione è aggravata dalla inesistenza di controlli interni presso l'amministrazione regionale stessa, analoghi a quelli che le ragionerie dello Stato svolgono nell'amministrazione statale;

tali circostanze ledono la dignità dei magistrati in servizio in Sicilia, in quanto questi ultimi non riescono a svolgere in maniera completa e approfondita le delicate funzioni loro affidate dalla legge;

lo stato della sezione del controllo per la Regione siciliana influenza negativamente l'immagine dell'istituto presso la pubblica amministrazione e l'opinione pubblica e comporta, inoltre, una intollerabile ed inammissibile sovraesposizione del singolo magistrato;

il Consiglio di presidenza della Corte dei conti, pur in presenza di specifiche segnalazioni effettuate fin dal 1994 dai presidenti di sezione *pro tempore*, non ha adottato gli urgenti e straordinari provvedimenti che la grave situazione avrebbe richiesto, poiché si è limitato a bandire, nel lontano mese di aprile 1995, un concorso,

peraltro andato deserto, per la copertura di appena due dei cinque posti scoperti e, solo di recente, per individuare due posti da conferire con trasferimenti d'ufficio (quest'ultima modalità di reclutamento, data la temporaneità, non potrà, comunque, assicurare la continuità ed il regolare funzionamento degli uffici di controllo) —:

quali provvedimenti intendano assumere ed iniziative adottare per ovviare al succitato stato di profondo disagio di cui, attualmente e da più di un anno, soffrono i magistrati addetti al controllo presso la sezione per la Regione siciliana. (4-04900)

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dal presentatore: Armani n. 4-03608 del 26 settembre 1996, n. 4-04217 del 15 ottobre 1996.